

Organismo Provinciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Provincia di Bari

Prefettura di Bari, 16 maggio 2014

COMPITI E FUNZIONI DELL'ORGANISMO PROVINCIALE

Il sistema istituzionale per la programmazione delle attività in materia di salute e sicurezza del lavoro

A LIVELLO NAZIONALE

Il Comitato ex art. 5, c. 3, lett. c) del D.Lgs. 81/08

Definisce la programmazione annuale in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, i piani di attività e i progetti operativi a livello nazionale, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai comitati regionali di coordinamento e dai programmi di azione individuati in sede comunitaria

A LIVELLO REGIONALE

Il Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08

- a) sviluppa, tenendo conto delle specificità territoriali, i piani di attività e i progetti operativi individuati dalle Amministrazioni a livello nazionale

Il sistema istituzionale per la programmazione delle attività in materia di salute e sicurezza del lavoro

LIVELLO REGIONALE

D.P.C.M. 21 dicembre 2007, art. 2, c. 2

L'ufficio operativo provvede a definire i piani operativi di vigilanza nei quali sono individuati: gli obiettivi specifici, gli ambiti territoriali, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono rese sinergicamente

A LIVELLO PROVINCIALE

D.P.C.M. 21 dicembre 2007, art. 2, c. 3 (coordinato con D.G.R. Puglia 591/2008)

I piani operativi sono attuati in una logica di coordinamento da organismi provinciali composti da:

- Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL (SPESAL);
- Direzione Territoriale del lavoro,
- INAIL
- INPS
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco,
- ARPA PUGLIA,

L'Organismo Provinciale è coordinato dall'Azienda Sanitaria Locale di Bari.

Dr. E. Ingresso - INAIL

CONTESTO EPIDEMIOLOGICO DELLA PROVINCIA DI BARI

Distribuzione PAT per gruppi ATECO

A - A Agricoltura, silvicoltura e pesca	541,0	M - M Professioni	3.094,0
B - B Estrazione di minerali	43,0	N - N Noleggio, agenzie di viaggio	1.887,0
C - C Attivita' manifatturiere	9.624,0	D - O Amministrazione pubblica	264,0
D - D Fornitura di energia	49,0	P - P Istruzione	809,0
E - E Fornitura di acqua	243,0	Q - Q Sanita'	2.629,0
F - F Costruzioni	11.756,0	R - R Arte, sport, intrattenimento	719,0
G - G Commercio	16.118,0	S - S Altre attivita' di servizi	4.371,0
H - H Trasporto e magazzino	2.945,0	T - T Attivita' di famiglie	30,0
I - I Alloggio e ristorazione	4.220,0	U - U Organizzazioni	4,0
J - J Informazione e comunicazione	1.233,0	X - X Non Classificato	7.758,0
K - K Finanza e assicurazioni	655,0	Totale	69.828,0
L - L Attivita' immobiliari	836,0		

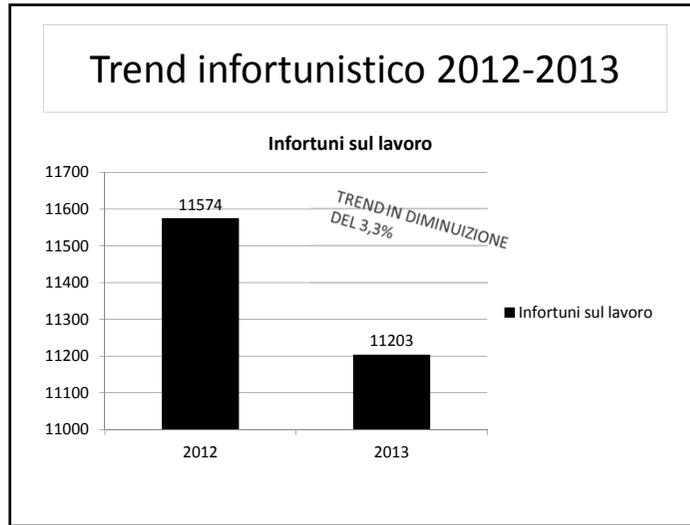
Distribuzione addetti per gruppo ATECO

2011			
A - A Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.078,5	M - M Professioni	8.673,1
B - B Estrazione di minerali	232,1	N - N Noleggio, agenzie di viaggio	10.187,4
C - C Attivita' manifatturiere	49.315,7	O - O Amministrazione pubblica	26.796,0
D - D Fornitura di energia	865,2	P - P Istruzione	3.312,3
E - E Fornitura di acqua	6.470,5	Q - Q Sanita'	17.347,5
F - F Costruzioni	34.113,8	R - R Arte, sport, intrattenimento	2.140,4
G - G Commercio	38.407,9	S - S Altre attivita' di servizi	7.761,5
H - H Trasporto e magazzino	17.831,9	T - T Attivita' di famiglie	55,1
I - I Alloggio e ristorazione	9.404,6	U - U Organizzazioni	5,0
J - J Informazione e comunicazione	6.573,8	X - X Non Classificato	2.931,4
K - K Finanza e assicurazioni	5.341,1	Totale	250.986,2
L - L Attivita' immobiliari	2.141,4		

Andamento degli infortuni e delle malattie professionali anni 2012/2013

- La serie storica del numero degli **infortuni** prosegue l'**andamento decrescente**. Nel 2013 sono state registrate 11203 denunce di infortuni, con una diminuzione, rispetto al 2012 del 3,3%;
- Nel 2013 si rilevano nr. 476 casi di **malattie professionali** in aumento rispetto al 2012 del 27%;
- In aumento rispetto al 2012 risultano i **casi mortali**.

PROVINCIA DI BARI			
	Anno evento	Tipo evento	Numero Casi
Dati aggiornati a febbraio 2014			
	2013	INFORTUNI	11203
	2013	MALATTIE PROFESSIONALI	476
	2013	INFORTUNI MORTALI	36
	2012	INFORTUNI	11574
	2012	MALATTIE PROFESSIONALI	375
	2012	INFORTUNI MORTALI	30



- ### IL fenomeno infortunistico Gli aspetti decrescenti degli infortuni
- 1) Iniziative di formazione e informazione riguardante la Sicurezza e Prevenzione sul lavoro rivolte alle imprese, ai lavoratori e agli studenti;
 - 2) Maggiore sensibilizzazione delle imprese nell'investire sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - 3) Crescente attenzione verso gli aspetti della salute e sicurezza del lavoro da parte dei media e delle istituzioni;
 - 4) Incremento quantitativo e miglioramento qualitativo dei controlli.

- ### GLI INFORTUNI MORTALI
- 1) Anno 2012 Infortuni mortali in occasione di lavoro : Casi definiti 30
 - Modalità di evento
 - Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo)
 - Con mezzo di trasporto (autotrasportatori, commessi viaggiatori, manutenzione stradale...)
 - In itinere percorso casa – lavoro – casa
 - 2) Anno 2013 infortuni mortali in occasione di lavoro : Casi definiti 36
 - Modalità di evento: non rilevate

Tasso standardizzato infortuni definiti positivi	2009	2010	2011	Triennio 2009 - 2011
Bari	26,46	25,76	23,77	25,32
Barletta-Andria-Trani	24,11	26,12	24,82	23,57
Brindisi	20,51	20,29	18,25	19,61
Foggia	35,39	31,72	30,66	32,38
Lecce	26,86	24,69	20,91	24,16
Taranto	33,36	30,89	26,99	30,59
Puglia	28,89	26,55	22,93	26,11
Italia	28,56	27,81	25,01	27,04
	22,72	20,77	19,26	20,86
	34,20	37,29	35,98	34,83
	28,04	26,79	26,03	27,56
	27,60	27,17	25,55	26,69
	25,21	24,40	22,91	24,14
Italia	21,73	21,72	20,12	21,19
	21,73	21,72	20,12	21,19

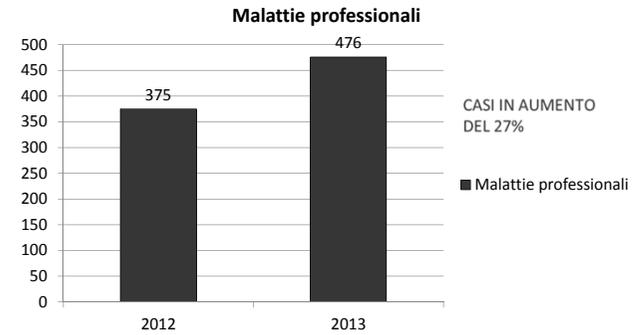
per Azienda per Territorio Distribuzione per provincia

Il tasso standardizzato esprime il numero di infortuni che avvengono ogni 1000 addetti INAIL.
 Il tasso standardizzato non risente delle variazioni del numero di addetti!

Tasso standardizzato	Per azienda	Per territorio	Differenziale
2009-2011 (Puglia)	25,08	25,32	Azienda: -8,71 Territorio: -10,69
2003-2005 (Puglia)	33,79	36,01	
2009-2011 (Italia)	21,19	21,19	-6,77
2003-2005 (Italia)	27,96	27,96	

Riduzione regionale dei tassi standardizzati superiore al dato nazionale

Trend MP 2012-2013



IL fenomeno infortunistico L'aumento delle malattie professionali: gli aspetti

- 1) **Emersione, nell'ultimo ventennio, delle cosiddette malattie «perdute» tendenti alla graduale diminuzione;**
- 2) **Accentuazione delle malattie muscolo scheletriche da sovraccarico biomeccanico rilevate in particolare per la provincia di Bari nei settori produttivi dell'Agricoltura, dell'industria e dei Servizi;**
- 3) **Incremento delle malattie del sistema nervoso e organi di senso (ipoacusia e sordità);**
- 4) **Malattie respiratorie e tumori.**

ATTIVITA' DI PREVENZIONE
compresa la formazione ed informazione

Attività preventiva degli SPESAL

ANNO	N. PARERI	N. AZIENDE OGGETTO DI SOPRALLUOGO PER ESPRESSIONE PARERI	ATTIVITA' SANITARIA	
			CONTROLLI PROTOCOLLO SANITARIO	N. RICORSI EX ART. 41
2012	951	337	155	51
2013	846	301	91	61

Attività preventiva degli SPESAL

ANNO	ATTIVITA' DI ASSISTENZA – INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE PER GRUPPI E CONFRONTO CON FIGURE AZIENDALI	ATTIVITA' DI FORMAZIONE	
		ORE DI FORMAZIONE	N. PERSONE FORMATE
2012	154	501	1768
2013	159	1150	3094

Attività preventiva degli SPESAL

Nell'ambito della formazione, particolare attenzione è stata rivolta al settore agricolo, con lo svolgimento di specifici corsi per conduttori di trattori agricoli e forestali (27 corsi per un totale di 758 persone formate), per il conseguimento dell'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari e per la formazione delle figure aziendali in tale settore (RSPP/datori di lavoro, RLS, addetti emergenze).

L'attività di Prevenzione dei Vigili del Fuoco

- Le attività, esercitate da imprese o cittadini, soggette ai controlli di prevenzione incendi sono individuate dal D.P.R. 151/2011 (Allegato I) e sono suddivise, sulla base del principio di proporzionalità con riguardo alla gravità del rischio, all'esistenza di specifiche regole tecniche ed alle dimensioni dell'attività stessa, in tre categorie : A, B, C.
- L'attività si esplica nel rilascio di pareri di conformità su progetti di nuove attività lavorative o di modifica di esistenti (solo cat. C) e sopralluoghi di controllo in tutte le attività di categoria C e a campione nelle attività di categoria A e B

L'attività di Prevenzione dei Vigili del Fuoco

Tabella riassuntiva procedimenti di Prevenzione Incendi (artt.13-16 D.Lgs. 139/2006)

Tipologia procedimento	Anno 2012	Anno 2013
Valutazioni progetti ex art.3 D.P.R. 151/2011	246 cat.B+231 cat. C= 477	261 cat.B+228 cat. C = 489
Controlli ex art.4 D.P.R. 151/2011	241(A)+124(B)+149(C)= 514	95(A)+147(B)+173(C)= 415
C.P.I. rilasciati	165	138
Divieti prosecuzione attività a seguito controlli ex art.4	13	27
Istruttoria deroghe ex art.7 D.P.R. 151/2011	31	33

L'attività di "Promozione" della DTL di Bari

- Tra le attività della DTL di Bari si deve annoverare anche la "Promozione della Sicurezza e della Salute sui luoghi di lavoro"
- Tale attività viene effettuata presso Scuole e Università, partecipazione a Seminari, Convegni ed ogni altra attività che consenta la diffusione della cultura della Sicurezza e della Salute sui luoghi di lavoro.

BANDI E FINANZIAMENTI INAIL: INCENTIVI ALLE IMPRESE

L'Inail sostiene la realizzazione di interventi di miglioramento della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro con:

- **Agevolazioni tariffarie** rivolte ad alle aziende che secondo specifiche modalità di partecipazione possono ottenere la riduzione del tasso attuando interventi significativi nella prevenzione degli infortuni nel luogo di lavoro;
- **Finanziamenti** erogati alle imprese al fine di realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro.

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE INAIL OT24: OSCILLAZIONE DEL TASSO DOPO IL PRIMO BIENNIO

Anno 2012

- Domande pervenute 1451
- Voci di tariffa ammesse 2445
- Minor premio pagato 3331422

Anno 2013

- Domande pervenute 1724
- Voci di tariffa ammesse in fase di istruttoria
- Minor premio pagato dato non determinato

FINANZIAMENTI INAIL
ISI 2011 INCENTIVI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

BANDO ANNO 2011

- Domande Ammesse nr. 57
- Domande esito positive nr. 33
- Domande esito negative nr. 24
- Finanziamenti erogati € 627.000

BANDO ANNO 2012

- Domande Ammesse 52
- Domande esito positive istruttoria in corso
- Domande esito negative istruttoria in corso
- Finanziamenti erogati in corso

ATTIVITÀ DI VIGILANZA
INGG. A. DICOSOLA - E.CURZIO - DR.SSA M.SCHIRONE,

ATTIVITA' DI VIGILANZA ASL BARI

EDILIZIA E ALTRI COMPARTI

ANNO	CANTIERI NOTIFICATI	CANTIERI ISPEZIONATI	AZIENDE ISPEZIONATE	SOPRALLUOGHI COMPLESSIVI	TOTALE VERBALI ELEVATI	N. INCHIESTE INFORTUNI/MAL PROF
2012	4515	600	1144	1434	260	146
2013	4421	505	1274	1854	267	167

ATTIVITA' DI VIGILANZA ASL BARI

AMIANTO

ANNO	PIANI DI LAVORO/NOTIFICHE ATTIVITA' BONIFICA AMIANTO PERVENUTI	CANTIERI ISPEZIONATI
2012	982	249
2013	878	234

ATTIVITA' DI VIGILANZA ASL BARI

PROVENTI

ANNO	PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI EX D. LGS 758/94	PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE
2012	481.605,00 EURO	30.013,00 EURO
2013	251.394,60 EURO	28.125,00 EURO

La vigilanza in Materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro della DTL

- Attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile e più in particolare lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione e risanamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura e in cemento armato, opere stradali, ferroviarie, idrauliche, scavi, montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati; lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;
- Lavori mediante cassoni in aria compressa e lavori subacquei;
- Ulteriori attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, individuate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali,
- L'attività della DTL in materia prevenzionistica viene effettuata anche in altri settori, quali: Ispezioni congiunte negli impianti ferroviari con funzionario FF.SS.; Verifiche di apparecchi sollevamento (ascensori e montacarichi in ambiente industriale e agricolo); e altro

La vigilanza in Materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro della DTL di Bari

- La maggior parte dei controlli effettuati dalla DTL di Bari, in materia di sicurezza in edilizia, sono di tipo proattivo, sulla base delle "Notifiche Preliminari" o a vista. Altri controlli, invece sono di tipo reattivo, scaturenti dalle segnalazioni che pervengono in ufficio.
- Nella tabella non è citata l'attività del N.I.L. (Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro) che, per l'espletamento della sua attività effettuata anche nelle materie attinenti la Sicurezza del Lavoro, riceve direttive di carattere generale da parte della D.T.L. e opera di iniziativa, su denuncia o su delega della Magistratura competente per territorio.
- Allo scopo di evitare sovrapposizioni o duplicazioni di controlli con gli SPESAL, la DTL impartisce ai propri ispettori precise disposizioni, che prevedono la non prosecuzione degli accessi ispettivi, in particolare quelli di natura proattiva (di iniziativa), laddove emerge un precedente sopralluogo da parte degli SPESAL, salvo i controlli di rito in materia di rapporti di lavoro o i casi di immediato pericolo.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA TECNICA IN EDILIZIA D.T.L.

ANNO	AZIENDE ISPEZ.	CANTIERI ISPEZ.	AZIENDE IRREGOLARI	N. VIOLAZ. 81/08	% IRREGOLARITÀ AZIENDE	LAVORATORI IN NERO
2012	1142	591	661	1089	58	56
2013	1005	564	730	1076	73	63

ATTIVITÀ DI VIGILANZA TECNICA IN EDILIZIA D.T.L.

PROVENTI

ANNO	PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI EX D. LGS 758/94	PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE
2012	840.300,00 EURO	304.170,00 EURO
2013	846.663,00 EURO	328.933,00 EURO

Edilizia (dati aggregati ASL-DTL)

- L'attività di vigilanza in edilizia dei due enti raggiunge il numero di 1069 cantieri ispezionati per l'anno 2013 sui 4421 notificati nella provincia pari al 24%

Vigilanza in materia di Prevenzione Incendi

(art. 19 D. Lgs. 139/2006)

Oltre ai controlli sistematici per attività classificate in categoria C individuate dal D.P.R. 151/2011, il Comando Provinciale effettua controlli a campione con i seguenti criteri:

- controlli, a sorteggio, per le SCIA di attività di categoria A e B, in misura non inferiore al 5% delle attività presenti nel territorio
- controlli a campione, mediante sorteggio, su attività individuate, in maniera armonizzata sull'intero territorio nazionale, dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Vigilanza in materia di Prevenzione Incendi

Controlli a campione anni 2012 - 2013

Tipo di attività	n° controlli a campione 2012	n° controlli a campione 2013
Attività Agricole	19	7
Stabilimenti ed impianti di sostanze esplosive Impianti distribuzioni carburanti e depositi liquidi infiammabili e/o combustibili	29	11
Stabilimenti di lavorazione del legno o di lavorazione fibre tessili	6	19
Stabilimenti lavorazione materie plastiche	7	16
Locali di esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio; fiere	26	34
Altre attività	32	55
<i>totale</i>	119	142

Vigilanza in materia di Prevenzione Incendi

Tabella riassuntiva procedimenti di Polizia Giudiziaria

Tipologia procedimento di verifica	n° procedimenti P.G.	
	2012	2013
SCIA	0	4
vigilanza art. 19 D.Lgs. 139/2006	6	5
segnalazioni di pericolo	6	5
totale procedimenti P.G.	12	14

Vigilanza Antincendio

(art. 18 D.Lgs. 139/2006)

La vigilanza antincendio è il servizio di presidio fisico reso in via esclusiva e a titolo oneroso dal Corpo nazionale VVF con proprio personale e mezzi tecnici. I servizi di vigilanza antincendio nei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento sono effettuati in conformità alle deliberazioni delle commissioni comunali e provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui agli articoli 141-bis e 142 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e s.m.i..

Su richiesta possono essere effettuati servizi di vigilanza antincendio nei locali, impianti, stabilimenti, laboratori, natanti, depositi, magazzini e simili diversi da quelli indicati al punto precedente.

Vigilanza Antincendio

Riepilogo servizi vigilanza antincendio

Tipo di attività	n° servizi vigilanza	
	2012	2013
teatri	214	315
circhi e teatri tenda	59	67
mostre ed esposizioni	66	54
palasport	42	21
sale convegno e concerti	1	3
stadi	20	44
porti	407	315
varie	94	60
totale	903	879

ARPA PUGLIA

Ai sensi dell'art. 71 co. 11 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre a verifica periodica le attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del medesimo decreto; tali verifiche periodiche sono effettuate anche dall'ARPA ex del DM 11/04/11.

L'agenzia dispone di una piattaforma informatizzata per la gestione delle stesse (ARPAMIP).

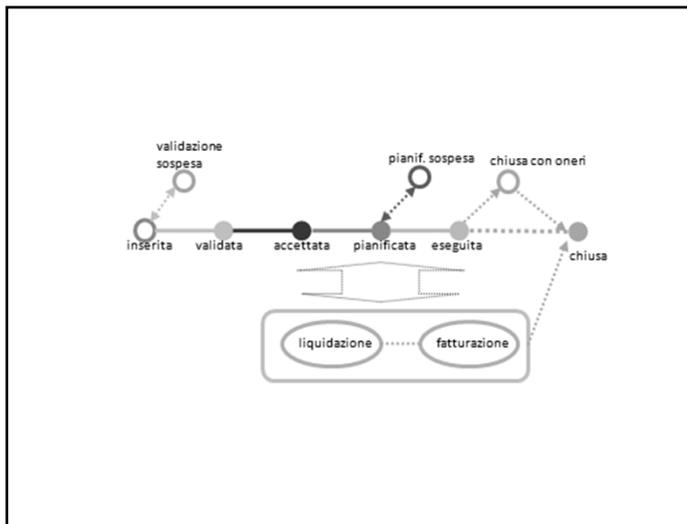
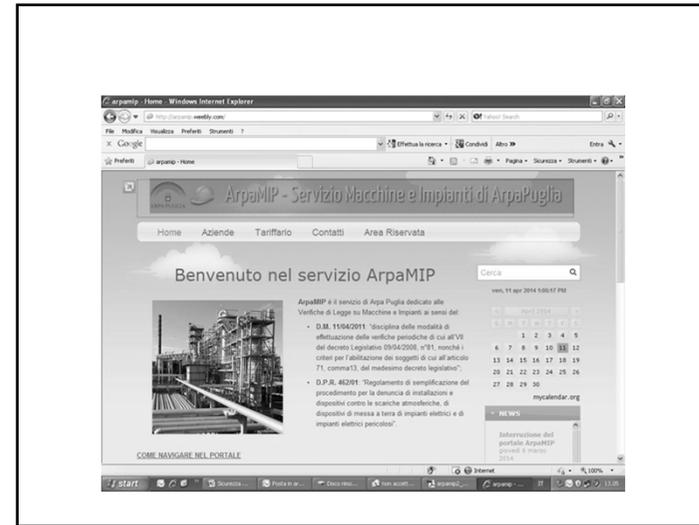
SISTEMA ARPA MIP

Permette un servizio tra utente e Agenzia basato su:

- TRASPARENZA;
- TRACCIABILITA';
- CERTEZZA DEI TEMPI DI EROGAZIONE;
- ACCESSIBILITA';
- PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI.

In particolare il sistema permette di gestire le verifiche relative alle seguenti attrezzature/impianti:

- Attrezzature a pressione / generatori di vapore (GVR);
- Attrezzature di sollevamento (SP/SC);
- Impianti elettrici
 - di messa a terra;
 - con pericolo di esplosione;
 - di protezione contro le scariche atmosferiche.



STRUTTURA ARPAMIP

PORTALE WEB:

Attraverso il portale le aziende possono procedere on-line alla:

- Registrazione;
- Richiesta di verifica periodica dell'attrezzatura di lavoro;
- Accedere al proprio fascicolo elettronico dove consultare tutti i documenti relativi alla sua Azienda.

Consente agli operatori dell'Agenzia di essere a conoscenza dell'intero flusso documentale rispetto alla richiesta inoltrata dall'azienda sia da un punto di vista tecnico che amministrativo.

VANTAGGI PER LE AZIENDE:

- Riduzione di tempi e costi;
- Tracciabilità del processo e della documentazione;
- Accesso nel tempo al fascicolo aziendale con lo status delle verifiche;
- Accesso alla normativa continuamente aggiornata.

**Numero Verifiche Periodiche DAP Bari
(ex art. 71 comma 11 D.Lgs. 81/08)
Anno 2013**



- 1580 attrezzature d lavoro di sollevamento e a pressione (GVR – SC/SP);
- 170 impianti di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche ed elettrici con pericolo di esplosione.

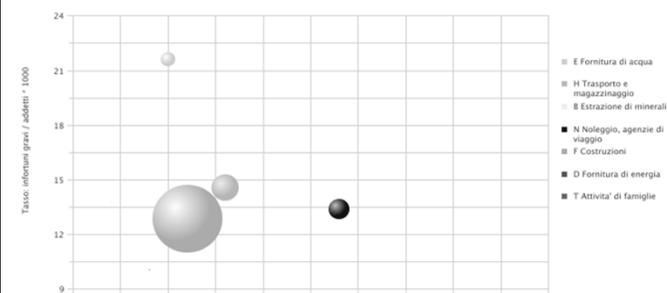
PROGRAMMAZIONE 2014

dr. G. DI LEONE

**Indirizzi per gli anni 2013 e 2014 del
Comitato ex art. 5 T.U.**

- Adozione di criteri di efficacia
- Privilegiare i profili sostanziali, evitando doppi controlli e sovrapposizioni
- Indirizzare attività verso aspetti connessi a valenza preventiva e non verso i meri aspetti formali
- Uso appropriato e bilanciato della deterrenza e dell'assistenza

Infortunati gravi T30 per comparto (2009-2011)

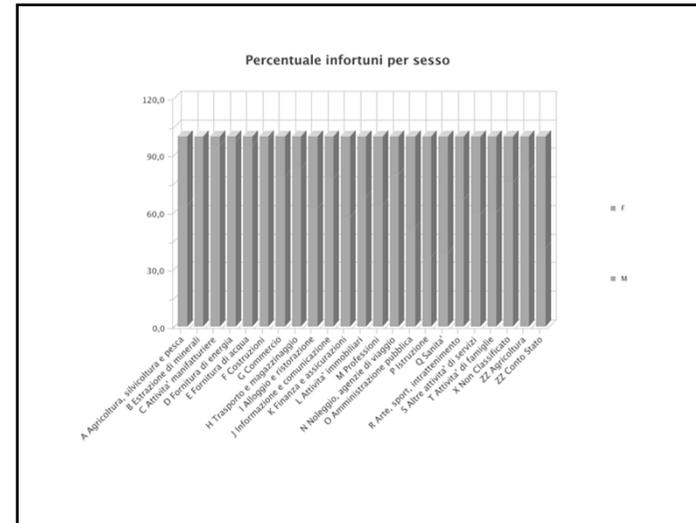


Sono rappresentati al massimo i primi sette raggruppamenti in ordine decrescente della dimensione del tasso. La dimensione delle bolle corrisponde al numero di infortunati gravi e il centro della bolla indica il valore del tasso.

Infortuni gravi T30 per ATECO(2009-2011)

Raggruppamento scelto	Somma GraviT30 *	Media addetti	Tasso
E Fornitura di acqua	807	12.454,70	21,6
H Trasporto e magazzinaggio	1.468	33.635,00	14,5
B Estrazione di minerali	77	1.863,50	13,8
N Noleggio, agenzie di viaggio	1.132	28.150,70	13,4
F Costruzioni	3.681	95.196,80	12,9
D Fornitura di energia	64	2.112,80	10,1
T Attività di famiglie	6	199,8	10
C Attività manifatturiere	4.063	137.853,60	9,8
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	325	11.702,30	9,3
Q Sanità	1.488	70.731,20	7
X Non Classificato	80	3.867,60	6,9
I Alloggio e ristorazione	650	31.759,70	6,8
O Amministrazione pubblica	922	54.322,40	5,7
G Commercio	1.759	106.392,50	5,5
R Arte, sport, intrattenimento	88	5.903,70	5
L Attività immobiliari	53	3.781,20	4,7
S Altre attività di servizi	281	22.095,40	4,2
M Professioni	206	20.184,00	3,4
P Istruzione	71	9.017,40	2,6
J Informazione e comunicazione	50	11.066,10	1,5
K Finanza e assicurazioni	38	11.541,70	1,1
U Organizzazioni	0	8,7	

NOTA: Il tasso non viene calcolato se si presentano meno di 5 infortuni



- ## I contenuti della programmazione
- Comparti di interesse nazionale: edilizia, agricoltura
 - Rischi prioritari per il contrasto al fenomeno tecnopatico: sovraccarico biomeccanico osteoarticolare, esposizione a cancerogeni

- ## Edilizia: obiettivi
- Copertura ispettiva di almeno il 22% dei cantieri notificati mediante controllo coordinato (n. 1000 controlli circa)
 - Modalità del coordinamento
 - Collaborazione nell'individuazione dei criteri per la selezione dei cantieri (fermi restando gli obiettivi stabiliti dalle strutture regionali e ministeriali di appartenenza)
 - Sviluppo di tutte le forme di collaborazione e lo scambio di informazioni sui cantieri sottoposti ad attività di vigilanza, compresi gli esiti dell'attività svolta
 - Organizzazione di campagne di sensibilizzazione
 - Formazione congiunta ASL-DTL

Agricoltura: obiettivi

- Attività congiunta di ispezione, collaborazione sia per gli aspetti preventivi che per gli aspetti riguardanti i rapporti di lavoro
- Su un totale di n. 150 controlli previsti, ci si pone un obiettivo di accertamenti congiunti in misura del 20% circa
- Particolare attenzione sarà riservata alle aziende ove ricorra il rischio per la salute da lavorazioni in ambienti confinati

Lavori in ambienti sospetti di inquinamento

- Priorità provinciale sulla scorta dei recenti eventi infortunistici
- Nell'ambito dei controlli svolti nei comparti produttivi diversi da edilizia ed agricoltura, si procederà alla verifica della presenza di lavori in ambienti confinati
- Il controllo verterà sulla presenza della valutazione dei rischi e delle connesse procedure operative, ivi inclusa la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione

Azioni da sviluppare: sistemi di monitoraggio

- Notifica on-line cantieri edili e banca dati prescrizioni
 - Reportistica al 30 giugno 2014
- Sistema informativo nazionale per monitorare le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro
- Sistema informativo per rilevare vigilanza e prevenzione

Azioni da sviluppare: prevenzione del rischio cancerogeno

- Controllo dell'esposizione mediante implementazione della piattaforma web, prodotta dall'INAIL, per la gestione dei flussi dal datore di lavoro alla P.A.
- Registrazione dei casi di tumore (RENAM, istituzione dei COR)
- Ricerca attiva sul territorio

La programmazione 2014 dei VIGILI DEL FUOCO

- Oltre ai controlli sistematici per attività classificate in categoria C, il Comando Provinciale effettuerà controlli a campione con i seguenti criteri:
- controlli a campione, mediante sorteggio, per le SCIA di attività di categoria A e B, **in misura non inferiore all'8% delle attività presenti nel territorio**
- controlli a campione, **mediante sorteggio**, su attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, comprese nell'allegato I al DPR 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio, con particolare attenzione alle attività la cui posizione amministrativa ai fini antincendio risulti ferma e non aggiornata

CONSIDERAZIONI FINALI

CRITICITA'

- Criticità nell'espletamento delle ispezioni per:
- Carenza di personale dovuto alla drastica riduzione delle risorse da parte dello Stato e il blocco del turnover;
- Personale di tipo precario, all'interno degli Spesal;
- Carenze, sia in termini di risorse destinate ai rimborsi spesa, sia nella dotazione dei mezzi di automezzi ed attrezzature;
- Assenza di un sistema informativo;

PUNTI DI FORZA

- Maggiore coordinamento tra gli enti preposti alla vigilanza e controllo per una programmazione efficace
- Politiche di prevenzione e non solo vigilanza: informazione, formazione, sportello, incentivi
- Formazione specifica del personale con iniziative già in essere integrate tra gli Enti enti.

PUNTI DI FORZA

- Protocollo siglato dalla Procura della Repubblica, dall'INAIL e dalla ASL Bari per una proficua collaborazione tra gli enti competenti per gli infortuni e le malattie professionali che possa favorire le informazioni tra di essi per una maggiore efficacia pratica;
- Lo SPeSAL sarà il filtro per le notizie di reato e sulla base di criteri di selezione condivisi effettuerà le indagini sui casi realmente meritevoli con snellimento burocratico al livello della Procura;
- I proventi delle sanzioni del D. Lgs. 758/94 sono utilizzati dalle regioni per finanziare attività formative di prevenzione della salute come il progetto «dal Palcoscenico alla realtà» della Regione Puglia e dell'INAIL con le scuole secondarie alla sua seconda edizione nel 2013 che ha riguardato circa 24000 studenti o al potenziamento dei servizi SPeSAL.